

«In Sicilia sono 4mila gli under 30 che si dividono fra aula e impresa»

«Dopo anni di stasi è partito un sistema che dialoga con il mondo produttivo»
Lagalla (assessore Regione Siciliana)
Dopo anni di stasi la Regione Siciliana ha avviato un sistema di istruzione e formazione che dialoga fortemente con scuola e molto presto con il mondo produttivo. Una inversione di tendenza netta che segna uno stacco indiscutibile fra il prima e il dopo. Come spiegarla lo abbiamo chiesto a Roberto Lagalla assessore regionale all'istruzione e alla formazione. «Intanto», spiega, «ha prevalso la constatazione del disastro che abbiamo ereditato, insieme però alla volontà di cambiare. Abbiamo cercato di farlo in tempi rapidi, valorizzando i percorsi leFp, in modo che potessero trovare la regolare copertura finanziaria e inizio coincidente con l'inizio dell'anno scolastico. Abbiamo aumentato il coinvolgimento degli enti di formazione. Hanno avuto un ruolo fondamentale anche gli Istituti tecnici e professionali che hanno lavorato in molti casi assieme agli enti di formazione». Dal Rapporto di monitoraggio presentato da Inapp sulla via italiana al sistema duale emerge che gli iscritti ai percorsi leFp in Sicilia sono ben 4.326. È la via siciliana al sistema duale? «Con questo dato la Sicilia conquista un posto importante all'interno del sistema della formazione professionale, anche se sconta una dispersione scolastica particolarmente elevata. La valorizzazione dell'leFp e del sistema duale che l'accompagna serve per recuperare dispersione scolastica tradizionale e riorientare i giovani sul saper fare piuttosto che sul sapere. È il motivo per il quale abbiamo spinto le iniziative di apprendistato di primo livello proprie del duale, concludendo quasi 450 contratti di apprendistato in un solo anno che equivalgono a quelli della Toscana, pur in un contesto socio economico relativamente povero». Parliamo di dispersione scolastica. I nuovi percorsi formativi ne sono immuni? «Purtroppo no. Pure negli leFp non tutti coloro che entrano nel

A MACCHIA DI LEOPARDO
I flussi dei percorsi di formazione e istruzione professionale rivela il modello da affiancare al duale.
A cura di Pagine di credito, altre no

DOVE L'OFFERTA FORMATIVA
È sempre più alta nella possibilità per le istituzioni formative di personalizzare gli itinerari secondo le esigenze di apprendimento del singolo allievo

Libero 21
21 maggio 2019

QUALIFICATI E DIPLOMATI IN DUALE NELLE ISTITUZIONI FORMATIVE

QUALIFICATI	DIPLOMATI
Lombardia: 2.358	Piemonte: 231
Friuli Venezia Giulia: 65	Lombardia: 2.723
Liguria: 4	Veneto: 640
Emilia-Romagna: 376	Friuli Venezia Giulia: 178
Lazio: 16	Liguria: 24
Abruzzo: 746	Emilia-Romagna: 490
Molise: 13	Marche: 11
Sicilia: 11	Lazio: 171
TOTALE 5.081	TOTALE 5.081

L'analisi
«Dote» e insegnanti manager Perché la Lombardia è prima

Lagalla (assessore Regione Siciliana)
«In Sicilia sono 4mila gli under 30 che si dividono fra aula e impresa»
«Dopo anni di stasi è partito un sistema che dialoga con il mondo produttivo»

ESTETICA E AGRIFOOD
I corsi scelti più degli altri sono quelli dedicati ai settori più moderni - prevalentemente estetico - e quelli su agrifood, ristorazione e turismo. Il boom di apprendistato nella mia provincia, vogliono ribaltarci drasticamente cambiando ancora di più l'offerta agli esigenze delle aziende»

Roberto Lagalla

La Sicilia ha ottenuto il primato di regioni che hanno il maggior numero di percorsi di apprendistato di primo livello. Il dato è di 450 contratti, contro i 400 della Toscana, che è seconda. Il primato è stato conquistato grazie al sistema duale, che ha permesso di avviare un numero crescente di percorsi di apprendistato di primo livello. Il sistema duale è un modello di formazione che prevede un periodo di studio in aula, seguito da un periodo di apprendistato in azienda. In Sicilia, il sistema duale è stato avviato nel 2015, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di migliorare l'occupabilità dei giovani. Il sistema duale è un modello di formazione che prevede un periodo di studio in aula, seguito da un periodo di apprendistato in azienda. In Sicilia, il sistema duale è stato avviato nel 2015, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di migliorare l'occupabilità dei giovani. Il sistema duale è un modello di formazione che prevede un periodo di studio in aula, seguito da un periodo di apprendistato in azienda. In Sicilia, il sistema duale è stato avviato nel 2015, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e di migliorare l'occupabilità dei giovani.

percorso riescono a raggiungere la qualifica. Il tasso di abbandono non è trascurabile». Cosa pensate di fare? «Puntiamo a motivare e orientare meglio i ragazzi coinvolgendoli prima». Quali sono, in Sicilia le figure professionali che escono dai vostri percorsi leFp? «Noi attiviamo tutti i percorsi previsti dalla normativa, che sono oltre venti. Ma quelli che vengono scelti più degli altri sono i corsi relativi ai servizi alla persona, prevalentemente estetica e quelli legati all' agrifood e a ristorazione e turismo. Molto seguiti anche quelli della meccatronica, destinati a formare le persone per l' industria leggera. Abbiamo inserito pure un completamento del percorso istituendo gli Istituti tecnici superiori, gli Its, ai quali possono accedere gli studenti in possesso di un titolo di studio che consenta questo percorso finale di perfezionamento e specializzazione». La Sicilia ha dimostrato in questo modo che anche al Sud si può sviluppare un efficace sistema di istruzione e formazione integrato, con l' obiettivo precipuo di favorire l' occupabilità dei giovani. Quali sono le prossime azioni che pensate di intraprendere su questo percorso? «Le azioni che abbiamo intenzione di intraprendere sono legate a un passaggio ulteriore che abbiamo già immaginato e stiamo già lavorando per realizzarlo. Ci proponiamo cioè di portare la formazione all' interno delle imprese alle quali chiederemo di predisporre, assieme agli enti di formazione, programmi formativi curvati sulle esigenze specifiche delle imprese, in modo tale che in vista della programmazione del turnover e del relativo reclutamento le aziende possano individuare le qualifiche professionali necessarie al loro fabbisogno. Formando i giovani proprio su queste esigenze». L' obiettivo è di ridurre il mismatch fra domanda e offerta? E come pensate di farlo concretamente? «Da noi come nel resto d' Italia, spesso gli imprenditori dicono che non trovano candidati in possesso delle competenze richieste e quanti le hanno sostengono di non essere considerati dalle aziende. È venuto il momento di far assumere a tutti le proprie responsabilità. Ma siamo consapevoli di dover creare un legame diretto fra domanda e offerta di lavoro. L' ultima fase del percorso che abbiamo intrapreso è proprio quella di mettere assieme domanda e offerta». ATTILIO BARBIERI riproduzione riservata ESTETICA E AGRIFOOD «I corsi scelti più degli altri sono quelli dedicati ai servizi alla persona - prevalentemente estetica - e quelli su agrifood, ristorazione e turismo. Il tasso di abbandono cala ma è ancora alto, vogliamo ridurlo drasticamente centrando ancora di più l' offerta sulle esigenze delle aziende»